

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

II Domenica dopo il
martirio del Battista Anno A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

DOPO LO STUPORE LA FEDE

di don Renato Bettinelli, cappellano

Non dobbiamo dimenticare che gli ascoltatori di Gesù, nutriti nell'ebraismo, avevano di Dio una nozione altissima: di Lui non si poteva fare immagine alcuna, non si poteva nemmeno pronunciare il suo nome. Certo questo Dio altissimo si era ripetutamente rivolto all'uomo attraverso i suoi inviati, attraverso i suoi amici: da Abramo a Mosè, attraverso tutti i profeti... ma questo Dio era senza volto. Senza volto anche il Dio dei nostri fratelli dell'Islam. Non a caso nelle sinagoghe così come nelle moschee non è raffigurato alcun volto, nessuna immagine, nessuna icona. Così queste due grandi tradizioni religiose custodiscono con rigore la distanza tra Dio e l'uomo. Il Vangelo è invece la buona notizia che questa distanza è vinta perché il Figlio fa quello che fa il Padre, il Figlio è l'amato dal Padre, nel Figlio il Padre si manifesta: il Figlio dà la vita così come il Padre, onorare il Figlio è onorare il Padre che lo ha mandato. Tutto questo dice Gesù di Nazareth. Eppure, di lui la gente diceva: «È il figlio del falegname, conosciamo bene tutta la sua famiglia, gente come noi». Duemila anni di cristianesimo forse ci rendono incapaci di meraviglia, di stupore. Sì, proprio Gesù afferma che di fronte a Lui, alla sua persona c'è posto anzitutto per stupore e meraviglia. Prima ancora della fede i nostri occhi devono restare nell'incanto di questa inaudita scoperta. Se guardando a Gesù, rileggendo le sue parole, invocandolo nella preghiera non c'è in noi stupore forse vuol dire che ancora non abbiamo conosciuto Gesù. Stupore e meraviglia perché quel Dio distante e lontano, senza nome e senza volto, ha il volto di un uomo. Questo e nient'altro è l'esser cristiani, di Cristo, di quest'uomo che è il Figlio. Penso ai Genitori che cercano sul volto dei figli i tratti del loro volto, il colore degli occhi, i capelli, le fattezze. Mi somiglia, è mio figlio, dicono i genitori con orgoglio. Nel Vangelo di questa domenica, pagina difficile ad una prima lettura, è come se Gesù dicesse: gli occhi di Dio sono i miei occhi, chi vede me, il mio volto, vede il volto del Padre. Questi è il Dio di Gesù Cristo, non una astrazione filosofica, ma un volto. E dinanzi a questo volto, come dinanzi ad ogni volto, restiamo nello stupore. E dopo lo stupore verrà la fede.



www.parrocchiaospedaledicircolo.it

 Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

1. ... però ci dispiace.

Sì, ognuno si ritiene libero; sì, anche se in gran parte siamo condizionati dall'algoritmo, ognuno ritiene di poter fare quello che vuole; sì, anche siamo sconvolti dalla violenza dei forti sui deboli, di alcuni uomini sulle donne, di una seducente opera di corruzione passivamente subita, riusciamo a sdegnarci e a invocare provvedimenti e pene esemplari, ma non riusciamo a individuare ed estirpare la radice della violenza; sì, anche se ci proclamiamo uomini e donne di pace, dobbiamo subire decisioni di guerra e stentiamo a resistere alla tentazione di rassegnarci; sì, anche se riteniamo rovinosi alcuni comportamenti per chi li pratica, forse anche i nostri familiari e i nostri amici, ci arrendiamo però a quello che ciascuno sceglie, perché ciascuno può fare quello che vuole. Sì, però ci dispiace. Paolo interpreta la tendenza alla morte come opera della carne e contrappone il vivere secondo la carne al vivere secondo lo Spirito. Noi siamo in una cultura in cui a ciascuno deve essere consentito di vivere secondo il suo criterio, fosse pure di tendere alla morte. Si può intendere questo vivere secondo la carne come un modo antico per esprimere l'individualismo contemporaneo, che si propone come inappellabile principio di comportamento. Questo individualismo induce a vivere per sé stessi, secondo il proprio inappellabile criterio...

2. Dio ha reso possibile la vita secondo lo Spirito, che tende alla vita e alla pace.

Noi non siamo autorizzati a giudicare nessuno, ma ci dispiace di troppi nostri fratelli e sorelle che vivono nella persuasione di morire, che vivono nella persuasione che essere soli sia meglio che assumere responsabilità per altri, che vivono senza prendersi cura che anche ad altri sia dato di vivere. Ci dispiace... L'alternativa radicale all'individualismo, che tende alla morte, è la fede, che accoglie la vita come un dono e vive la propria libertà come risposta a Dio che chiama.

3. Viviamo di una vita ricevuta, la

vita dei figli e figlie di Dio.

La proposta pastorale che offro alla Diocesi di Milano in questo inizio dell'anno pastorale 2023-2024 non dovrebbe neppure chiamarsi "proposta pastorale", ma piuttosto programma di lavoro per gli anni a venire. Infatti ho ribadito che la proposta pastorale di ogni anno è la celebrazione dell'unico mistero che salva, celebrato, accolto, pensato nell'anno liturgico: la proposta pastorale è accogliere il dono dello Spirito nella celebrazione dei santi misteri. Dobbiamo ancora imparare a celebrare in modo che i santi misteri siano principio della vita cristiana e ci conformino a Cristo, il Figlio, per essere figli e figlie per il dono dello Spirito Santo.



4. Cristo vive in noi.

...La comunità cristiana è al servizio della vita di ogni persona perché incontri Gesù e con Gesù costruisca la sua risposta alla vocazione. Perciò la comunità diocesana oggi è in festa, perché celebra la risposta di Maria all'annuncio dell'angelo e riconosce l'annuncio dell'angelo non come una invadenza di Dio nella libertà di Maria, ma come il compimento della sua libertà, iscritta in lei fin dalla nascita... Pertanto la comunità cristiana ha la responsabilità di proporre percorsi di educazione affettiva, sessuale, relazionale, perché chi segue Gesù impari ad amare come Gesù ha amato; viva, nell'amore, la fedeltà indissolubile, come Gesù che ha amato fino alla fine; accolga con gratitudine la grazia e la responsabilità dell'amore fecondo, che genera figli e figlie per il futuro del mondo e della Chiesa; interpreti in chiave vocazionale anche il lavoro e l'impegno per la pace. Senza un riferimento a Gesù e senza la partecipazione alla celebrazione dei santi misteri come principio di vita, non si possono intendere e apprezzare adeguatamente i capitoli che definiscono il programma di lavoro, e cioè l'educazione affettiva, la cura per l'indissolubilità del patto matrimoniale, la cura perché la vita sia accolta e difesa sempre, la sollecitudine per la dignità del lavoro, la promozione della pace.

Domenica 10 settembre - Il dopo il Martirio del Battista

Martedì 12 settembre - Santissimo Nome della Beata Vergine Maria

Mercoledì 13 settembre - S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore Chiesa

Giovedì 14 settembre - Festa della esaltazione della Croce

Venerdì 15 settembre - Beata Vergine Maria Addolorata

Domenica 17 settembre - III dopo il Martirio del Battista

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DEL VESCOVO MARIO

«Viviamo di una vita ricevuta», ecco la Proposta pastorale 2023-2024

Ecco i capitoli affrontati nel testo: «Con questo spirito, dice il Vescovo Mario, incoraggio tutti a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo sui temi che riguardano l'educazione affettiva, la preparazione al matrimonio religioso, l'accoglienza della vita, il lavoro, la pace, il tempo della terza età».



«Non intendo limitarmi a presentare la "proposta pastorale per l'anno 2023/2024", ma suggerire attenzioni doverose e costanti che devono qualificare le proposte della comunità cristiana. Richiamo tutti alla vigilanza, alla lucidità, alla fermezza per evitare di essere reticenti, intimoriti o arroganti in un contesto caratterizzato da opinioni diffuse che confondono il pensiero, le parole, le proposte in ambito educativo e pastorale»: così l'Arcivescovo presenta «Viviamo di una vita ricevuta. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona (Gen 1,31)», la Proposta pastorale 2023-2024 in vendita *online* e in libreria dall'8 settembre (pp 64 - 4€).

preghiera

Uniti a Te, o Padre, è grande il desiderio di far ripartire la vita e, nell'accoglienza, nella prossimità e nella relazione, tessere le trame del Tuo sogno.

Nei passi incerti del nostro cammino, Ti affidiamo questo nuovo anno pastorale, Signore del tempo e della storia. Ti affidiamo gli appuntamenti, l'attesa, li ritroviamo insieme, sapendo che Tu stesso ci attendi per fare piena la nostra gioia. Ti affidiamo questo tempo di grazia affinché impariamo a riconoscere la grazia di ogni tempo. Ti affidiamo la condivisione dei nostri progetti perché diventi condivisione di senso, di vita, di salvezza donata. Ti affidiamo il nostro "fare" perché sia sempre e solo segno del nostro esserci, del nostro essere in Te e del Tuo essere in ognuno di noi. Ti affidiamo il senso della condivisione, perché la nostra vita non rimanga chiusa nella solitudine dell'io ma attinga linfa dal respiro infinito che nasce dall'orizzonte del noi. Maria, madre Tua e madre nostra, ci insegna la custodia dell'altro e, nella custodia, l'ascolto, la cura, il desiderio, il sogno. Lei, che ha amato, sperato, creduto, infonda nel nostro cuore la capacità di amare, sperare, credere. E, Tu, Padre nostro, infondi ancora la gioia del nuovo inizio, la pazienza dei piccoli passi, lo sguardo profetico che sappia riconoscere i segni del Regno e la speranza promessa. Perché, nella comunione con te e con i fratelli, percorriamo sentieri di un tempo nuovo, e diventiamo benedizione gli uni per gli altri. Amen.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 9 AL 17 SETTEMBRE 2023**

9 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

✠ 10 DOMENICA II DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA A

📖 Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 1-8
 📖 Isaia 60, 16b-22; Salmo 88; 1Corinzi 15, 17-28; Giovanni 5, 19-24

✠ **Beato il popolo che cammina alla luce del tuo volto** [III]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Elena, Claudio e Fam. Vinci
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

11 LUNEDÌ

📖 1Giovanni 3, 1-9; Salmo 23; Luca 17, 1-3a

✠ **Ecco la generazione che cerca il volto del Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per l'inizio dell'anno scolastico
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Vanoni Carlotta

12 MARTEDÌ

S. Nome della B. Vergine Maria

📖 1Giovanni 3, 10-16; Salmo 132; Luca 17, 3b-6

✠ **Dove la carità è vera, abita il Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

13 MERCOLEDÌ

S. Giovanni Crisostomo

📖 1Giovanni 3, 17-24; Salmo 111; Luca 17, 7-10

✠ **Dio ama chi dona con gioia**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per l'inizio dell'anno seminaristico
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per la ripresa dell'anno nelle Parrocchie

14 GIOVEDÌ

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

📖 Numeri 21, 4b-9; Salmo 77; Filippesi 2, 6-11; Giovanni 3, 13-17

✠ **Sei tu, Signore, la nostra salvezza** Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa di ringraziamento
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il Personale Sanitario

15 VENERDÌ

B. Vergine Maria Addolorata

📖 1Giovanni 4, 7-14; Salmo 144; Luca 17, 22-25

✠ **Il Signore è buono verso tutte le sue creature**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fontana Vittorio

16 SABATO

SS. Cornelio e Cipriano

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi ci chiede preghiere

✠ 17 DOMENICA III DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA A

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO